



Città di Lissone

**RENDICONTO DELLA GESTIONE
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO
2012**

**Relazione
della
Giunta Comunale**

VOLUME 1

INDICE	
NOTA INTRODUTTIVA	pag. 3
RISULTATO DI GESTIONE	pag. 7
a) Gestione di competenza	pag. 7
b) Gestione dei residui	pag. 11
c) Suddivisione dell'avanzo	pag. 13
d) Gestione di cassa	pag. 15
SISTEMA DEGLI INDICATORI	pag. 17
Parametri di deficit strutturale	pag. 17
Indici di gestione	pag. 21
SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	pag. 27
Asilo nido	pag. 28
Centri ricreativi estivi	pag. 29
Pre e post scuola	pag. 30
Mense scolastiche	pag. 30
Mostre ed eventi Museo d'arte contemporanea	pag. 31
Illuminazione votiva	pag. 32
Uso locali attrezzati	pag. 33
Corsi di istruzione permanente	pag. 33
Servizi sociali a domanda	pag. 34
SPESE IN CONTO CAPITALE	pag. 36
PATTO DI STABILITA' INTERNO	pag. 41
SPESE DI PERSONALE ED INCARICHI ESTERNI	pag. 45
LA RENDICONTAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE	pag. 47
CONCLUSIONI	pag. 55

NOTA INTRODUTTIVA

Il titolo VI del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", tratta della rilevazione e dimostrazione dei risultati di gestione. In particolare, l'articolo 227, comma 1, stabilisce puntualmente che *"la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio"*.

Tale principio è peraltro sancito anche dall'articolo 27 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 170, in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici a norma dell'articolo 1 della legge 5 giugno 2003 n. 131.

Il rendiconto della gestione è pertanto l'atto contabile finale di dimostrazione dei risultati della gestione annuale, la quale, prendendo il suo avvio dalla programmazione definita in sede di approvazione del bilancio di previsione, ha interessato l'intero esercizio finanziario. Infatti, la relazione previsionale e programmatica del triennio 2012-2014, con la quale sono state individuate sia le risorse da acquisire che gli interventi da realizzare, trova ora nel rendiconto della gestione, nello specifico quello relativo all'esercizio finanziario 2011, puntuale rappresentazione della complessiva attività amministrativa che ha caratterizzato la gestione di tutto l'esercizio in esame.

La documentazione contabile che costituisce il rendiconto della gestione viene accompagnata dalla presente relazione, resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 151, comma 6, e 227, comma 5, del d.lgs. 267/2000 nonché dall'articolo 27, comma 4, del già citato d.lgs. 170/2006.

Tale relazione, unitamente ai documenti contabili che sintetizzano ed evidenziano il risultato della gestione sotto l'aspetto finanziario, economico e patrimoniale, costituisce il momento finale di un processo di programmazione che ha avuto il suo avvio con l'approvazione in sede consiliare del bilancio di previsione dell'esercizio 2012 e dell'allegata relazione previsionale e programmatica 2012-2014 e che è successivamente proseguito con la ricognizione sullo stato d'attuazione dei programmi e la verifica degli equilibri di bilancio, oltre che, naturalmente, con le diverse variazioni di bilancio operate durante l'anno, da ultima quella di assestamento generale.

La presente relazione intende quindi principalmente analizzare quanto realizzato, verificando al contempo quali siano stati gli scostamenti rispetto alle previsioni iniziali.

Va qui altresì ricordato che il conto del bilancio viene accompagnato sia dal conto economico che dal conto del patrimonio,

andando così a completare l'insieme dei documenti contabili previsti dall'ordinamento.

Il conto del bilancio costituisce il documento contabile mediante il quale è possibile rilevare il grado di effettiva realizzazione sia delle previsioni iniziali che delle successive variazioni, al fine di riscontrare la compatibilità degli interventi programmati e che si è inteso realizzare.

In tale contesto le deliberazioni consiliari n. 74 del 28 settembre 2012, di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e di attestazione del permanere degli equilibri di bilancio, e n. 97 del 28 novembre 2012, di assestamento generale del bilancio di previsione, hanno già costituito un preciso riferimento documentale sulla reale situazione finanziaria del Comune di Lissone nel corso dell'esercizio finanziario 2012.

Dal raffronto dei valori di sintesi, sia della gestione di competenza che della gestione residui, con i quali si conclude il conto del bilancio, viene rilevato un risultato differenziale che, essendo ampiamente positivo, costituisce l'avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario 2012.

Va infatti evidenziato che, mentre l'illustrazione dei dati di consuntivo 2012 si riferisce principalmente alla gestione di competenza dell'esercizio 2012, il risultato complessivo finanziario, in termini di avanzo di amministrazione finale, tiene conto, oltre che della quota di avanzo applicata al bilancio 2012 e della quota non utilizzata di avanzo di amministrazione derivante dall'esercizio precedente, anche dell'andamento della gestione residui, ossia quella direttamente riferita alle partite contabili derivanti dagli esercizi 2011 ed ancor precedenti.

In estrema sintesi l'entità dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2012 è pari a complessivi € 16.335.550,10 e deriva - come verrà analizzato dettagliatamente più avanti - per € 15.207.178,99 dalla quota di avanzo di amministrazione già derivante dal conto del bilancio dell'esercizio 2011 e non applicata al bilancio di previsione dell'esercizio 2012, per € 506.935,81 dalla gestione dei residui e per € 621.435,30 dalla gestione di competenza dell'esercizio 2012.

Tali tre componenti dell'avanzo di amministrazione verranno ora - al di là dell'analisi prevalentemente a rilievo contabile che troverà spazio più avanti - brevemente commentate, non prima di aver, sinteticamente ma necessariamente, analizzato il contesto di riferimento che ha caratterizzato la gestione finanziaria dell'esercizio 2012.

Il contesto di riferimento

La gestione di bilancio dell'esercizio finanziario 2012 è stata ancora connotata da un attento utilizzo delle risorse disponibili all'interno di un contesto dove i vincoli normativi, posti agli enti locali dal legislatore a precisa e diretta tutela dei conti pubblici nazionali in relazione agli obblighi imposti a livello europeo, sono apparsi ancora numerosi, fortemente condizionanti dell'autonomia dell'ente e, in qualche caso, anche mutevoli nel corso dell'esercizio finanziario stesso.

La gestione di competenza

Il contesto di riferimento sopra accennato ha *in primis* influenzato la gestione di competenza del bilancio.

Le entrate correnti nel loro complesso hanno presentato un andamento mai al di sotto della previsione e, nel loro risultato finale, sono state influenzate in maniera pressoché esclusiva dal verificarsi a consuntivo di alcune non prevedibili maggiori entrate rispetto alle previsioni assestate.

Con riferimento alla spesa corrente (titolo 1) va evidenziato come l'indice di assestamento della stessa (dato dal rapporto percentuale tra gli impegni rilevati al titolo 1 della parte spesa del bilancio e le corrispondenti previsioni definitive) è venuto determinandosi nel 97,32%. Tale indice, il più elevato degli ultimi anni, appare certamente significativo, a testimonianza di un sempre attento utilizzo delle risorse pubbliche. Va infatti considerato che, tenendo conto del particolare meccanismo di bilancio degli enti locali che impedisce l'effettuazione delle spese per importi superiori a quello dei relativi stanziamenti, nonché dell'estrema variabilità e difficile prevedibilità di alcune spese, la capacità di impegno della spesa corrente che emerge dal presente rendiconto è apparsa del tutto lusinghiera.

Con riferimento infine al comparto delle entrate e spese in conto capitale, il risultato di amministrazione che emerge è ascrivibile principalmente ad alcune maggiori entrate in conto capitale rispetto alle previsioni.

La gestione residui

La gestione residui ha chiuso con un risultato positivo di € 506.935,81.

In attuazione dell'articolo 228, comma 3, del d.lgs. 267/2000, si è proceduto alla operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando le ragioni del loro mantenimento.

Tale operazione ha di fatto concorso ad incrementare il risultato complessivo di fine esercizio.

L'avanzo pregresso non utilizzato

La quota più consistente di cui si compone l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2012 è dovuta alla non applicazione al bilancio di previsione del medesimo anno di una quota di complessivi € 15.207.178,9 dell'avanzo di amministrazione rilevato con il rendiconto dell'esercizio finanziario 2011.

Come più volte rilevato la disciplina del patto di stabilità interno ha di fatto portato alla pressoché paradossale situazione di dover finanziare, per l'imprescindibile esigenza di garantire il pareggio di bilancio a livello previsionale, spese in conto capitale in misura superiore rispetto all'effettiva attivazione delle stesse. In tale contesto, nell'esercizio 2012, non si è reso necessario ricorrere all'utilizzo dell'avanzo per il finanziamento degli investimenti.

In chiusura della presente nota introduttiva va infine precisato che, pur riservando apposito paragrafo all'illustrazione dei risultati gestionali in termini economici ed in termini patrimoniali, la presente relazione sarà maggiormente incentrata sulla rappresentazione dei risultati finanziari del conto del bilancio, quelli tipici della gestione di tipo autorizzatorio operata dal bilancio di previsione.

La rappresentazione dei dati finanziari avverrà, secondo una ormai consolidata prassi, anche mediante l'ausilio di alcuni grafici e terrà conto di una serie di valori storici che consentiranno di comparare le diverse gestioni e di rilevare il *trend* delle componenti finanziarie dei fatti amministrativi che hanno riguardato l'esercizio 2012.

RISULTATO DI GESTIONE

L'analisi delle varie componenti che hanno concorso a determinare il risultato di gestione trova nel dato di sintesi finale l'elemento che, in ultima analisi, caratterizza sotto il profilo strettamente finanziario il grado di raggiungimento degli obiettivi delineati dagli strumenti di programmazione della gestione.

Va premesso che principio fondamentale della corretta attività di gestione contabile è, *in primis*, l'equilibrio di bilancio, inizialmente definito a livello previsionale e successivamente oggetto di costante monitoraggio e verifica nel corso dell'esercizio.

In tale contesto acquistano rilevanza anche le risultanze della gestione residui, in quanto la variazione degli elementi che la compongono, sia per effetto di maggiori o minori accertamenti d'entrata sui dati consuntivi provenienti dagli esercizi precedenti sia per effetto di economie di spese, confluiscono nel valore finale, concorrendo in tal modo a determinare il saldo positivo o negativo e quindi, in ultima analisi, l'equilibrio complessivo.

La gestione di cassa, in quanto misura la movimentazione finanziaria in termini monetari, è invece comune alle due gestioni: il saldo finale - quale somma algebrica del fondo iniziale di cassa, di tutte le riscossioni e di tutti i pagamenti dell'esercizio - rappresenta compiutamente la giacenza di fondi presso la tesoreria comunale a fine esercizio.

Tenendo pertanto presenti tali presupposti, le risultanze disaggregate per le singole gestioni sono quelle che vengono evidenziate nei paragrafi che seguono.

A) Gestione di competenza

La situazione contabile di fine esercizio, correlando entrate e spese di pari natura in funzione della specifica destinazione e del relativo utilizzo, è riepilogata nel seguente quadro di sintesi:

GESTIONE DI COMPETENZA	Previsioni iniziali	Previsioni finali	Consuntivo
Entrate destinate a spese correnti			

Avanzo di amministrazione per spese correnti e rimborso prestiti	0,00	868.687,94	0,00
Tributarie	14.625.639,12	14.991.686,53	15.033.801,32
Trasferimenti	526.116,67	492.888,76	587.341,92
Extratributarie	4.576.885,00	4.741.129,75	4.181.359,63
Plusvalenza da alienazione immobile	364.000,00	364.000,00	364.000,00
Proventi concessioni edilizie per spese correnti	750.000,00	750.000,00	750.000,00
Totale	20.842.640,79	22.208.392,98	20.916.502,87
<i>in detrazione: entrate a carattere corrente destinate a spese in conto capitale</i>	<i>-280.000,00</i>	<i>-283.000,00</i>	<i>-283.000,00</i>
<u>Totale entrate destinate a spese correnti</u>	<u>20.562.640,79</u>	<u>21.925.392,98</u>	<u>20.633.502,87</u>
Spese correnti			
Spese correnti	20.373.540,79	20.995.292,98	20.432.123,90
Rimborso quote capitale prestiti	189.100,00	930.100,00	472.334,42
<u>Totale spese a carattere corrente</u>	<u>20.562.640,79</u>	<u>21.925.392,98</u>	<u>20.904.458,32</u>
Entrate per investimenti			
Avanzo di amministrazione per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 4	4.142.100,00	4.271.338,74	4.171.575,13
<i>in detrazione quota destinata a spese correnti</i>	<i>1.114.000,00</i>	<i>1.114.000,00</i>	<i>1.114.000,00</i>
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti per spese in conto capitale	280.000,00	283.000,00	283.000,00
<u>Totale entrate per spese in conto capitale</u>	<u>3.308.100,00</u>	<u>3.440.338,74</u>	<u>3.340.575,13</u>
Spese in conto capitale			
<u>Totale spese in conto capitale</u>	<u>3.308.100,00</u>	<u>3.440.338,74</u>	<u>3.316.872,32</u>

Dalla situazione contabile sopra esposta è facilmente ricavabile l'avanzo di amministrazione riferito alla sola gestione di competenza dell'esercizio 2012 raffrontando i dati dell'ultima colonna a destra, denominata "consuntivo" e sommando la quota di avanzo di amministrazione derivante dall'esercizio 2011 applicata al bilancio di previsione 2012.

Le risultanze finali vengono pertanto riepilogate ed evidenziate nel seguente prospetto di dimostrazione dell'avanzo della gestione di competenza dell'esercizio 2012:

	RENDICONTO	
	Parziale	Totale
Entrate destinate a spese correnti	20.633.502,87	
Entrate per spese in conto capitale	3.340.575,13	
Totale entrate	+	23.974.078,00
Spese a carattere corrente	20.904.458,32	
Spese in conto capitale	3.316.872,32	
Totale spese	-	24.221.330,64
Differenza	+	-247.252,64
Avanzo di amministrazione applicato	+	868.687,94
Avanzo gestione competenza 2012		621.435,30

Tutte le principali poste di bilancio che hanno avuto diretta correlazione con il saldo con il quale si chiude il conto del bilancio finanziario sono riepilogate nella situazione evidenziata nelle pagine seguenti i cui dati sono disaggregati per comparti omogenei.

Comparazione entrate correnti accertate rispetto alle previsioni definitive

Entrate Tributarie

Maggiori entrate:

Addizionale comunale I.R.P.E.F.	110.159,03
I.C.I. attività di controllo	114.089,23
Altre maggiori entrate	<u>17.372,97</u>
	<u>241.621,23</u>

Minori entrate:

Fondo sperimentale di riequilibrio	86.970,84
Arretrati TAR SU	70.159,03
Imposta comunale sulla pubblicità	27.536,31
Altre minori entrate	<u>14.840,26</u>
	<u>199.506,44</u>

differenza + 42.114,79

Entrate da trasferimenti

Maggiori entrate:

Trasferimento compensativo addizionale IRPEF	126.528,27
Altre maggiori entrate	<u>1.360,73</u>
	<u>127.889,00</u>

Minori entrate:

*Contributo regionale Museo	18.000,00
*Contributo provinciale Museo	10.000,00
Altri minori entrate	<u>5.435,84</u>
	<u>33.435,84</u>

differenza + 94.453,16

Entrate extratributarie

Maggiori entrate:

Sanzioni codice della strada	9.606,60
Affitti stabili servizi pubblici	67.528,97
Fitti di fabbricati	28.419,70
Altre maggiori entrate	<u>48.750,46</u>
	<u>154.305,73</u>

Minori entrate:

Canone concessione idrico	213.000,00
Dividendi società capitale	208.064,00
Proventi concessioni demaniali	30.227,89
*Sponsorizzazioni attività Museo	63.550,00
*Sponsorizzazioni in ambito sociale	10.000,00
*Recupero spese ordinanze demolizione	20.000,00
Altre minori entrate diverse	<u>169.233,96</u>
	<u>714.075,85</u>

differenza - 559.770,12

Totale minori entrate correnti - 423.202,17

**minori entrate cui sono direttamente correlate corrispondenti minori spese*

**Economie di spese a carattere corrente rispetto agli stanziamenti
asestati**

Spese correnti

Personale	19.876,73
Acquisto beni di consumo e materie prime	18.739,73
Prestazioni di servizio	322.367,33
Utilizzo beni di terzi	853,84
Trasferimenti	32.023,12
Interessi passivi	826,22
Imposte e tasse	70.873,79
Oneri straordinari della gestione corrente	71.608,32
Fondo svalutazione crediti	<u>26.000,00</u>

Totale spese correnti 563.169,08

Rimborso prestiti

Economie quote capitale rimborso mutui 457.765,58

TOTALE MINORI SPESE 1.020.934,66

**Maggiori entrate in conto capitale rispetto
al finanziamento delle spese in conto capitale** 23.702,81

AVANZO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA 621.435,30

B) Gestione dei residui

Il risultato del conto del bilancio, come in precedenza già rilevato, non è interessato solamente dagli accadimenti contabili relativi all'annuale gestione di competenza, ma tiene conto anche delle variazioni della gestione dei residui (ossia di quelle partite contabili riferite alle diverse poste di bilancio accertate o impegnate negli esercizi precedenti a quello di riferimento), derivanti dagli scostamenti fra le risultanze finali accertate alla fine dell'anno precedente e l'effettivo riporto a nuovo dei relativi valori contabili.

In attuazione dell'articolo 228, comma 3, del d.lgs. 267/2000, si è proceduto all'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando le ragioni del loro mantenimento.

Tale operazione ha di fatto concorso ad incrementare il risultato complessivo di fine esercizio.

In valore assoluto si è proceduto all'eliminazione di residui passivi per € 964.321,19, all'eliminazione di residui attivi per € 613.966,51 ed a maggiori accertamenti sui medesimi residui attivi per € 156.581,13, determinando pertanto un valore finale complessivo a titolo di avanzo della gestione residui pari a € 506.935,81.

Gli scostamenti complessivi rispetto alle risultanze finali dell'anno precedente, sono espressi dai seguenti valori:

Residui attivi

Maggiori residui attivi:

- attribuzioni addizionale I.R.P.E.F anni precedenti	36.432,28	
- altre entrate correnti	<u>7.874,62</u>	+ 44.306,90

Minori residui attivi:

- fitti attivi	391.471,51	
- rimborso quota rifiuti	40.000,00	
- contributo regione progetti integrati L.45/99	32.123,59	
- imposta pubblicità	26.946,00	
- altri	<u>11.151,18</u>	- 501.692,28

Residui passivi

Minori residui passivi spese correnti:

- personale	223.780,90	
- acquisto materie prime	5.139,73	
- prestazioni di servizio	378.227,96	
- utilizzi beni di terzi	124,67	
- trasferimenti	138.360,03	
- interessi passivi	0,00	
- imposte e tasse	110.195,57	
- oneri straordinari	<u>50.446,37</u>	
		906.275,23

Minori residui passivi
spese in conto capitale:

48.675,39

Minori spese per servizi per conto di terzi: 9.370,57

+ 964.321,19

AVANZO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE RESIDUI

506.935,81

Alla luce delle risultanze finali, il saldo contabile complessivo di € 16.335.550,10, che rappresenta l'avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario 2012, è pertanto disaggregabile nei seguenti addendi:

Avanzo pregresso

Avanzo risultante dal conto del bilancio 2011	16.075.866,93
Avanzo applicato durante la gestione 2012	- <u>868.687,94</u>

Disponibilità residua 15.207.178,99

Avanzo della gestione 2012

Gestione residui	506.935,81	
Gestione competenza	621.435,30	
		<u>1.128.371,11</u>
SALDO CONTABILE		<u>16.335.550,10</u>

Alternativamente l'avanzo di amministrazione può essere determinato come la somma tra il fondo di cassa di fine esercizio ed i residui attivi, portando in diminuzione i residui passivi. Pertanto:

Fondo di cassa al 31/12:	41.769.688,96	
Residui attivi al 31/12:	7.204.046,69	
Residui passivi al 31/12:	- 32.638.185,55	
SALDO CONTABILE		<u>16.335.550,10</u>

C) Suddivisione dell'avanzo

A norma dell'articolo 187, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, l'avanzo di amministrazione è distinto in fondi non vincolati, fondi vincolati, fondi per finanziamento di spese in conto capitale e fondi di ammortamento.

Con riferimento ai fondi vincolati va detto che gli stessi sono riferiti agli accantonamenti operati:

- a fronte svalutazione dei crediti di incerta esigibilità;
- in relazione ai proventi per violazioni al codice della strada;
- in relazione ai proventi della sosta regolamentata;
- in relazione ai trasferimenti di cui alla legge 62/2000 in materia di pubblica istruzione;
- in relazione ai proventi per l'attuazione della legge 328/2000 in materia di politiche sociali;
- in relazione al trasferimento statale per T.I.A. e T.A.R.S.U. istituti scolastici;
- in relazione ai proventi dei permessi di costruire, d.i.a. e relativi condoni, sanzioni ed oblazioni da destinarsi all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- in relazione ai medesimi proventi da destinarsi a favore dei servizi religiosi ai sensi della legge regionale 12/2005, tenendo conto, esclusivamente in sede di determinazione del vincolo, anche delle quote dei proventi scomputati a fronte della realizzazione diretta di opere;

- in relazione ai proventi derivanti da monetizzazioni;
- in relazione agli interventi in materia di edilizia economico popolare di cui al decreto-legge 786/1981;
- in relazione ad economie di spese finanziate con mutui;
- in relazione al finanziamento regionale per il Contratto di Quartiere LS/1;
- in relazione ai proventi da alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Precisando inoltre che, non avendo proceduto ad iscrivere a bilancio tra la spesa corrente gli ammortamenti finanziari di cui all'articolo 167 del d.lgs. 267/2000, non risulta alcun accantonamento tra i fondi ammortamento, la suddivisione dell'avanzo nei sopra citati fondi, come operata in sede di rendiconto 2012, può essere riepilogata come segue:

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	468.698,55
FONDO VINCOLATO DERIVANTE DA PROVENTI PER VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA	19.684,56
FONDO VINCOLATO DERIVANTE DA PROVENTI DELLA SOSTA REGOLAMENTATA	2.579,69
FONDO VINCOLATO CONTRIBUTO REGIONALE LEGGE 62/2000	3.748,20
FONDO VINCOLATO LEGGE 328/2000	26.729,33
FONDO VINCOLATO TRASFERIMENTO STATALE T.I.A.-T.A.R.S.U. EDIFICI SCOLASTICI	1.359,10
FONDO VINCOLATO PER ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	206.783,49
FONDO VINCOLATO SERVIZI RELIGIOSI	146.395,46
FONDO VINCOLATO DERIVANTE DA PROVENTI DA MONETIZZAZIONI	167.706,78
FONDO VINCOLATO PER INTERVENTI DI CUI AL D.L. 786/1981	107.646,37
FONDO VINCOLATO PER SPESE DI INVESTIMENTO DERIVANTI DA ECONOMIE DI SPESA FINANZIATE CON MUTUI	21.938,78
FONDO VINCOLATO CONTRIBUTO REGIONALE CONTRATTO DI QUARTIERE LS/1	2.549,07
FONDO VINCOLATO DERIVANTE DA PROVENTI	

ALIENAZIONI ALLOGGI E.R.P.	26.942,24
FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE IN CONTO CAPITALE	4.858.118,00
FONDO NON VINCOLATO	<u>10.274.670,48</u>
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2012	<u>16.335.550,10</u>

La ripartizione dell'avanzo vincolato e di quello non vincolato può peraltro essere riassunta nel seguente prospetto:

DESCRIZIONE	Fondi vincolati	Fondo per finanziamento spese in conto capitale	Fondo non vincolato	TOTALE
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	1.202.761,62	4.858.118,00	10.274.670,48	16.335.550,10

D) Gestione di cassa

All'interno della complessiva movimentazione relativa agli accertamenti di entrata ed agli impegni di spesa si colloca la gestione di cassa, che rileva i fatti gestionali relativamente alle sole fasi delle riscossioni e dei pagamenti.

Tenuto conto del saldo iniziale di cassa riportato a nuovo dalla chiusura dell'esercizio precedente, il saldo finale esprime di fatto, in un unico valore unitario, la disponibilità esistente alla fine dell'anno finanziario, prescindendo dal fatto che gli introiti o i pagamenti abbiano interessato la gestione di competenza oppure quella dei residui.

Va ricordato qui che dal 1° gennaio 2012 si è tornati al regime della tesoreria unica, che accentra presso la Banca d'Italia le disponibilità infruttifere e fruttifere. Ciò rende necessario a fine esercizio effettuare la riconciliazione fra i saldi di detta Tesoreria e quelli rilevati dal tesoriere comunale, considerato che esiste uno scarto temporale fra le registrazioni delle due tesorerie.

E' possibile effettuare tale riconciliazione mettendo a raffronto le relative registrazioni di fine esercizio con i diversi tempi di perfezionamento delle operazioni medesime.

E' possibile effettuare tale riconciliazione mettendo a raffronto le relative registrazioni di fine esercizio con i diversi tempi di perfezionamento delle operazioni medesime.

Partendo dal saldo di tesoreria statale si giunge a quello della tesoreria comunale, reso dal tesoriere entro i prescritti termini di legge, mediante l'evidenziazione delle seguenti movimentazioni:

a) Saldo della Tesoreria dello Stato (Banca d'Italia)

Saldo sulla contabilità speciale al 31.12.2012		41.818.762,99
--	--	---------------

b) Movimentazioni contabili del tesoriere comunale non registrate dalla Tesoreria dello Stato

Operazioni del giorno 31.12.2012	-	<u>20.989,19</u>	
			- <u>20.989,19</u>

c) Movimentazioni contabili non raccolte dal tesoriere comunale

Operazioni di sistemazione del giornale di cassa	-	<u>28.084,84</u>	
--	---	------------------	--

SALDO DEL TESORIERE COMUNALE		<u><u>41.769.688,96</u></u>
-------------------------------------	--	-----------------------------

Le risultanze in termini di cassa alla data del 31 dicembre 2012, pari ad € 41.769.688,96, trovano altresì riferimento nella complessa movimentazione finanziaria così riassunta:

fondo iniziale di cassa al 01.01.2012		41.826.803,69
riscossioni in c/residui	3.494.246,65	
riscossioni in c/competenza	<u>21.276.683,91</u>	
		<u>24.770.930,56</u>
	somma	66.597.734,25
pagamenti in c/residui	6.576.276,20	
pagamenti in c/competenza	<u>18.251.769,09</u>	
		<u>24.828.045,29</u>
fondo finale di cassa al 31.12.2012		<u><u>41.769.688,96</u></u>

SISTEMA DEGLI INDICATORI

Parametri di Deficit Strutturale

Sotto il profilo finanziario l'intera architettura contabile del bilancio di previsione di un ente locale trova fondamento sul preciso rispetto di principi che appaiono semplici e dal significato univoco. Queste regole generali, previste dall'ordinamento finanziario e contabile contenuto nella parte seconda del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, riaffermano che il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo e viene redatto nel rispetto dei principi, tra gli altri, di veridicità ed attendibilità.

In tale ottica il legislatore, già da diversi anni, si è dimostrato particolarmente attento alla prevenzione del fenomeno del dissesto finanziario degli enti locali introducendo i cosiddetti parametri per la definizione degli enti in condizioni strutturalmente deficitarie, definiti da ultimo dal decreto del ministero dell'interno 18 febbraio 2013, con riferimento al triennio 2013-2015 ed applicabile a decorrere dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2012.

L'articolo 242 del d.lgs. 267/2000 stabilisce che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentino almeno la metà degli indici con valori deficitari.

La finalità di questi indicatori appare quella di verificare se l'ente si trovi in una situazione finanziaria tale da prefigurare, in ultima analisi, la possibilità del dissesto.

In termini applicativi, riferiti al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2012 del Comune di Lissone, i parametri suddetti non configurano le condizioni per ravvisare gli estremi di una situazione strutturalmente deficitaria.

Ciò è evidenziato dalle seguenti risultanze:

- 1) valore negativo del risultato contabile di gestione superiore, in termini di valore assoluto, al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);

Valore risultato contabile di gestione	€ 247.252,64	=	1,25%
Entrate correnti	€ 19.802.502,87		

Inferiore al 5%

negativo

2) volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III dell'entrata, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'art. 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'art. 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;

- r.a. da competenza entrate proprie netto f.s.r.	€ 3.985.530,06 = 24,72%
- accertamenti entrate proprie netto f.s.r.	€ 16.121.333,26

Inferiore al 42 per cento

negativo

3) ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'art. 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'art. 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;

- r.a. entrate proprie netto f.s.r.	€ 3.320.383,04 = 20,60%
- accertamenti entrate proprie netto f.s.r.	€ 16.121.333,26

Inferiore al 65 per cento

negativo

4) volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;

Residui passivi titolo I	€ 4.888.617,67 = 23,90%
Spese correnti	€ 20.432.123,90

Inferiore al 40 per cento

negativo

5) esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto

vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel;

Non esistono i presupposti *negativo*

6) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti di cui ai titoli I, II e III dell'entrata superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;

Spesa personale	€ 6.167.671,68	=	31,15%
E.C. titoli 1, 2 e 3	€ 19.802.502,87		

Inferiore al 38 per cento *negativo*

7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;

Debiti di finanziamento	€ 249.907,31	=	1,26%
E.C. titoli 1, 2 e 3	€ 19.802.502,87		

Inferiore al 150 per cento *negativo*

8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;

anno 2010

Debiti fuori bilancio	€ 102.170,00	=	0,37%
E.C. titoli 1, 2 e 3	€ 27.969.789,85		

anno 2011

Debiti fuori bilancio	€ 22.394,00	=	0,11%
E.C. titoli 1, 2 e 3	€ 21.161.086,89		

anno 2012

Debiti fuori bilancio	€ 15.232,77	=	0,08%
-----------------------	-------------	---	-------

E.C. titoli 1, 2 e 3

€ 19.802.502,87

Inferiore al 1 per cento

negativo

9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;

Non esistono i presupposti

negativo

10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoe1 con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.

Non esistono i presupposti

negativo

Indici di gestione

Nell'ambito delle rilevazioni contabili di rendiconto è significativo disporre di una rappresentazione della situazione complessiva dell'attività finanziaria, in modo da cogliere l'entità della complessiva manovra annuale di bilancio e dei relativi scostamenti che si sono verificati nell'esercizio.

Si pongono qui in evidenza alcuni indici di gestione che sono stati così individuati:

- a) indice di scostamento: comparazione tra previsioni iniziali e previsioni finali
- b) indice di assestamento: comparazione tra previsioni finali ed i rispettivi accertamenti ed impegni
- c) indice di realizzazione: comparazione fra accertamenti ed impegni e le rispettive riscossioni e pagamenti
- d) indice di smaltimento: comparazione tra situazione iniziale e finale dei residui

Le risultanze evidenziate dal conto del bilancio sono riassunte nei dati contabili che seguono.

A) Indice di scostamento: comparazione fra previsioni iniziali e previsioni finali

Prima di procedere all'analisi degli scostamenti dei diversi aggregati di bilancio va premesso che nel corso dell'esercizio 2012 il corrispondente bilancio di previsione è stato interessato da n. 3 variazioni, disposte rispettivamente con:

- deliberazione della Giunta Comunale n. 276 del 10 ottobre 2012 (successiva ratifica dell'organo consiliare con provvedimento n. 96 del 28 novembre 2012);
- deliberazione della Giunta Comunale n. 351 del 28 novembre 2012 (successiva ratifica dell'organo consiliare con provvedimento n. 120 del 19 dicembre 2012);
- deliberazione del Consiglio Comunale n. 97 del 28 novembre 2012, di assestamento generale.

ENTRATE	Previsioni iniziali	Variazioni		Previsioni finali	Ind.
		in aumento	in diminuz.		
Entrate tributarie	14.625.639,12	738.978,41	372.931,00	14.991.686,53	102,50
Entrate da trasferimenti	526.116,67	21.463,74	54.691,65	492.888,76	93,68
Entrate extratributarie	4.576.885,00	182.944,75	18.700,00	4.741.129,75	103,59
<i>Totale entrate correnti</i>	<i>19.728.640,79</i>	<i>943.386,90</i>	<i>446.322,65</i>	<i>20.225.705,04</i>	<i>102,52</i>

Entrate in conto capitale	4.142.100,00	129.238,74	0,00	4.271.338,74	103,12
Accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	23.870.740,79	1.072.625,64	446.322,65	24.497.043,78	102,62
Servizi conto terzi	4.755.500,00	15.000,00	0,00	4.770.500,00	100,32
Avanzo di amministrazione	0,00	868.687,94	0,00	868.687,94	0,00
TOTALE GENERALE	28.626.240,79	1.956.313,58	446.322,65	30.136.231,72	105,27

L'indice di scostamento delle entrate correnti del bilancio evidenzia un valore positivo del 2,52% - circa 497 mila euro in valore assoluto - mentre quello relativo ai finanziamenti in conto capitale, con riferimento al solo titolo 4 dell'entrata, rileva un valore positivo del 3,12%.

Iniziando l'analisi dalle entrate correnti, gli scostamenti più significativi tra le previsioni di bilancio finali e quelle iniziali hanno riguardato le seguenti maggiori previsioni: per circa 560 mila euro complessivi per fondo sperimentale di riequilibrio, in parte compensati dalla diminuzione del gettito IMU relativo; per 150 mila euro l'addizionale IRPEF.

Per le risorse in conto capitale, iscritte al titolo 4 del bilancio, gli scostamenti complessivi sono stati pari a maggiori previsioni di entrata per circa 130 mila euro, relativi per la quota preponderante ad un contributo della Regione relativo al distretto del commercio.

Infine, va rilevato come l'applicazione in corso di esercizio di una quota pari a circa 870 mila euro dell'avanzo di amministrazione derivante dall'approvazione del rendiconto 2011 abbia riguardato interamente il finanziamento di maggiori spese correnti.

Sul versante della spesa, la movimentazione contabile viene evidenziata nel seguente prospetto:

SPESE	Previsioni iniziali	Variazioni		Previsioni finali	Ind.
		in aumento	in diminuz		
Spesa corrente	20.373.540,79	1.142.651,56	520.899,37	20.995.292,98	103,05
Quota capitale mutui	189.100,00	741.000,00	0,00	930.100,00	491,86
<i>Totale spese correnti</i>	<i>20.562.640,79</i>	<i>1.883.651,56</i>	<i>520.899,37</i>	<i>21.925.392,98</i>	<i>106,63</i>
Spese in conto capitale	3.308.100,00	152.238,74	20.000,00	3.440.338,74	104,00
Totale	23.870.740,79	2.035.890,30	540.899,37	25.365.731,72	106,26
Servizi conto terzi	4.755.500,00	15.000,00	0,00	4.770.500,00	100,32
TOTALE GENERALE	28.626.240,79	2.050.890,30	540.899,37	30.136.231,72	105,27

L'indice di scostamento delle spese a carattere corrente, comprensive anche del rimborso dei prestiti in essere (quota capitale mutui), è risultato pari al 6,63%, con un incremento nelle previsioni definitive di circa 1.360 mila euro.

Tale aumento è stato la risultante di molteplici movimentazioni, positive e negative, che hanno riguardato numerosi stanziamenti di bilancio. E' tuttavia opportuno elencare sinteticamente le voci di importo più rilevante che hanno contribuito alla determinazione di tale dato complessivo, con l'esclusione dei diversi prelevamenti dal fondo di riserva che hanno interessato l'esercizio 2012.

Tra le maggiori previsioni di spesa vanno pertanto elencati: circa 176 mila per spese relative all'energia elettrica per l'illuminazione pubblica; 114 mila euro circa per fornitura temporanea di riscaldamento agli alloggi ERP nell'ambito del "contratto di quartiere"; 96 mila euro circa per spesa relativa alla rimozione della neve dall'abitato; 30 mila euro per contributi alle associazioni sportive; circa 26 mila euro per le attività relative alla stagione culturale ed al tempo libero; 110 mila euro circa per erogazione "fondo crisi" ed erogazioni economiche assistenziali; circa 25 mila euro per contributi ad associazioni operanti nel sociale e 50 mila euro per spese per ricovero ed affido minori.

Tra le minori previsioni di spesa si deve invece principalmente evidenziare quella, pari a circa 32 mila euro, per spese ricovero disabili.

L'incremento complessivo delle previsioni per le spese in conto capitale è stato del 4%, dovuto a maggiori previsioni di spesa per circa 132 mila euro.

Tra le principali maggiori previsioni di spese in conto capitale vanno evidenziati il contributo a favore di privati per circa 60 mila euro e gli interventi di arredo urbano per circa 52 mila euro nell'ambito del finanziamento dal "distretto del commercio".

Va infine evidenziato come lo scostamento complessivo fra previsioni iniziali e previsioni finali dell'entrata e della spesa, compresi i servizi per conto di terzi, si sia complessivamente assestato sul 5,27%.

B) Indice di assestamento: comparazione fra previsioni finali ed i rispettivi accertamenti ed impegni

ENTRATA	PREVISIONI FINALI	ACCERTAMENTI	INDICE
Entrate tributarie	14.991.686,53	15.033.801,32	100,28
Entrate da trasferimenti	492.888,76	587.341,92	119,16
Entrate extratributarie	4.741.129,75	4.181.359,63	88,19
<i>Totale entrate correnti</i>	<i>20.225.705,04</i>	<i>19.802.502,87</i>	<i>97,91</i>
Entrate in conto capitale (titolo 4)	4.271.338,74	4.171.575,13	97,66
Accensioni di prestiti	0	0	-
TOTALE	24.497.043,78	23.974.078,00	97,87

L'indice di assestamento delle entrate correnti risulta pari a 97,91% ed evidenzia minori entrate nette rispetto alle previsioni per poco più di 423 mila euro.

Per le risorse in conto capitale del titolo 4 della parte entrata del bilancio gli scostamenti complessivi hanno presentato minori entrate nette per circa 100 mila euro. La quota più rilevante delle minori entrate riguarda i proventi da permessi di costruire, d.i.a. ed altre entrate della medesima tipologia.

Va peraltro evidenziato che, potendosi impegnare le spese solamente dopo l'avvenuto accertamento delle relative fonti di finanziamento, la gestione in conto capitale non ha di fatto presentato alcun squilibrio.

L'indice di assestamento venuto a determinarsi è pertanto pari al 97,87%, con l'evidenziazione di minori entrate per complessivi 522.965,78 euro.

Nel comparto della spesa, i valori rilevati sono i seguenti:

SPESA	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	INDICE
Spese correnti	20.995.292,98	20.432.123,9	97,32
Quota capitale mutui	930.100,00	472.334,42	50,78
<i>Totale spese correnti</i>	<i>21.925.392,98</i>	<i>20.904.458,32</i>	<i>95,34</i>
Spese in conto capitale	3.440.338,74	3.316.872,32	96,41
TOTALE	25.365.731,72	24.221.330,64	95,49

L'indice di assestamento del 95,49% delle spese di natura corrente, comprensive anche del rimborso delle quote di capitale dei mutui a suo tempo assunti, è stato conseguito per effetto di alcune economie registrate a fine esercizio e già sinteticamente

analizzate in sede di illustrazione del complessivo risultato di gestione.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, nell'analisi dello scostamento rispetto alle previsioni definitive, l'indice corrispondente è risultato pari al 96,41%.

C) Indice di realizzazione: comparazione fra accertamenti ed impegni e rispettive riscossioni e pagamenti

ENTRATE	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	INDICE
Entrate tributarie	15.033.801,32	12.397.799,90	82,47
Entrate da trasferimenti	587.341,92	335.784,68	57,17
Entrate extratributarie	4.181.359,63	2.741.216,12	65,56
<i>Totale entrate correnti</i>	<i>19.802.502,87</i>	<i>15.474.800,70</i>	<i>78,15</i>
Entrate in conto capitale	4.171.575,13	3.452.690,35	82,77
Accensioni di prestiti	0	0	0
TOTALE	23.974.078,00	18.927.491,05	78,95

L'indice di realizzazione delle entrate correnti, pari al 78,15%, rileva la formazione dei residui attivi di fine esercizio.

L'indice di realizzazione delle entrate destinate a finanziare gli investimenti risulta essere pari al 82,77%, evidenziando una elevata capacità di riscossione degli importi accertati.

Sul versante della spesa le risultanze sono le seguenti:

SPESA	IMPEGNI	PAGAMENTI	INDICE
Spese correnti	20.432.123,9	15.548.506,23	76,10
Quota capitale mutui	472.334,42	472.334,42	100,00
<i>Totale spese correnti</i>	<i>20.904.458,32</i>	<i>16.020.840,65</i>	<i>76,64</i>
Spese in conto capitale	3.316.872,32	132.844,30	4,01
TOTALE	24.221.330,64	16.153.684,95	66,69

L'indice di realizzazione delle spese di natura corrente è pari al 76,64% e pone in evidenza la capacità effettiva di spesa della parte corrente del bilancio. Va al proposito anche tenuto presente che gli impegni di spesa corrente assunti nell'ultima parte dell'esercizio difficilmente trovano la loro manifestazione monetaria entro la fine dell'esercizio stesso e portano in tale modo alla formazione di residui passivi che saranno smaltiti solo nel corso dell'esercizio successivo.

A causa delle peculiari modalità di attuazione delle spese in conto capitale, che vengono contabilizzate in bilancio in funzione della copertura finanziaria mentre la loro esecuzione avviene generalmente nell'arco temporale di più esercizi, e dei noti vincoli di spesa indotti dalla disciplina del patto di stabilità interno appare meno significativo il relativo indice di realizzazione della spesa.

Va anche qui ricordato come la gestione annuale sia stata particolarmente condizionata dalle note criticità operative dettate dalla necessità di raggiungere gli obiettivi del patto di stabilità interno.

D) Indice di smaltimento: comparazione fra situazione iniziale e finale dei residui a seguito di riscossioni e pagamenti

ENTRATE	RESIDUI ATTIVI 31.12.2011*	RISCOSSIONI	INDICE
Entrate correnti	3.796.068,95	3.327.370,40	87,65
Entrate titoli 4 e 5	1.587.812,06	2.302,54	0,15
Totale	5.383.881,01	3.329.672,94	61,85

* Valore corretto a seguito riaccertamento residui attivi

SPESA	RESIDUI PASSIVI 31.12.2011*	PAGAMENTI	INDICE
Spese correnti	5.996.866,10	4.176.571,39	69,65
Spese in conto capitale	24.056.208,75	1.992.033,78	8,28
Spese per rimborso prestiti	0	0	-
Totale	30.053.074,85	6.168.605,17	20,53

* Valore corretto a seguito riaccertamento residui passivi

L'indice di smaltimento dei residui attivi relativi alle entrate correnti è pari al 90,55%, in leggero aumento rispetto all'esercizio 2011 (89,35%).

Il relativo indice delle entrate in conto capitale (0,15%) è scarsamente significativo, essendo direttamente influenzato dalla somministrazione dei contributi regionali sulla base degli stati di avanzamento dei lavori, e risulta in netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente (2,31%).

L'indice di smaltimento delle spese correnti, anche per effetto del riaccertamento dei residui passivi, è pari al 69,65% e risulta inferiore al corrispondente valore dell'anno precedente (75,70%).

L'indice di smaltimento delle spese in conto capitale è pari al 8,28%, superiore a quello rilevato nel 2011 (5,68%).

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

La determinazione dei risultati inerenti i servizi pubblici a domanda individuale è stata effettuata, secondo le vigenti disposizioni di legge e, come già negli anni precedenti, sulla base dei seguenti parametri e delle seguenti valutazioni:

- i dati, per effetto della loro contabilizzazione nel bilancio annuale, sono necessariamente riferiti all'anno solare anche per quelle attività che di fatto interessano più esercizi;
- gli elementi di costo sono misurati con il parametro finanziario, seppur con l'utilizzo di alcuni elementi di natura economica;
- l'imputazione ai singoli servizi delle spese generali di funzionamento è stata effettuata estrapolando dalle spese di carattere istituzionale una quota direttamente proporzionale ai costi specifici secondo le percentuali definite in sede previsionale.

Complessivamente la gestione dei servizi a domanda individuale ha registrato un andamento lineare per l'intero esercizio, di fatto confermando positivamente il raggiungimento dell'obiettivo fissato in termini di copertura, anche se in modo differenziato all'interno dei singoli servizi.

ottenuto avendo considerato, per espressa previsione normativa, i costi dell'asilo nido nella misura ridotta del 50%.

La diversa incidenza di ogni singolo servizio, con riferimento al dato previsionale iniziale, è riassunta nella seguente tabella, con l'avvertenza che le percentuali di copertura relative all'asilo nido ed al totale sono state determinate tenendo conto della citata riduzione dei costi di tale servizio:

dati in migliaia di euro

SERVIZI	PREVISIONE INIZIALE 2012			CONSUNT. 2012
	COSTI	RICAVI	%COPERT.	%COPERT.
Asilo nido	899	301	*66,83	*64,01%
Centri ricreativi estivi	169	97	57,02	52,98%
Pre e post scuola	60	38	63,44	60,74%
Mense scolastiche	147	63	42,88	54,55%
Mostre ed eventi Museo d'arte	32	15	46,35	11,03%
Illuminazione votiva	30	26	85,81	65,33%
Uso locali attrezzati	60	60	100,00	100,00%
Corsi istruzione permanente	13	5	38,46	27,50%
Servizi sociali a domanda	727	61	8,40	9,06%
TOTALE	2.138	665	*39,38	*38,89%

* Percentuale determinata sul 50% dei costi asilo nido (articolo 5 legge 498/1992)

Dalla tabella si può verificare come il grado di copertura complessivo risulti leggermente in diminuzione con quanto preventivato.

Va comunque ricordato che risultano di fatto sottoposti all'obbligo di un tasso di copertura minimo del costo dei servizi, stabilito nel 36%, esclusivamente gli enti locali che si trovano in situazioni strutturalmente deficitarie.

L'analisi dei singoli servizi, di seguito svolta, consente di porre in evidenza gli scostamenti derivanti dalla contrapposizione dei costi e dei ricavi.

ASILO NIDO

COSTI	Importo	RICAVI	Importo
Personale diretto di ruolo	420.400,00	Rette da famiglie	235.255,00
Personale diretto non di ruolo e supplenze	28.800,00	Contributo Regionale	15.050,24
Contributi previdenziali e assistenziali	126.478,26	Contributo "sezione Primavera"	15.849,76
Pers.amm.vo e sp.generali (10%pers.diretto)	57.567,83		
Acquisto generi alimentari	45.700,00		
Riscaldam., energia elettrica e telefoniche	30.336,80		
Spese di manutenzione e pulizia	76.038,14		
Noleggio di biancheria e mat. igienico	28.389,21		
Materiale didattico, vestiario e spese varie	10.944,31		
Ammortamenti	7.000,00		
Totale costi	831.654,55	Totale ricavi	266.155,00
Differenza attiva		Differenza passiva	565.499,55
Totale a pareggio	831.654,55	Totale a pareggio	831.654,55

In termini percentuali, il grado di copertura dei costi è risultato del **64,01%** (in diminuzione di due punti rispetto al dato rilevato dal rendiconto dell'esercizio 2011 e alla previsione iniziale) e risulta tale anche per effetto della sopra ricordata riduzione del 50% dei costi di gestione, operata, ai fini della determinazione della suddetta percentuale, secondo quanto previsto dall'articolo 5 della legge 23 dicembre 1992 n. 498. In termini

reali il grado di copertura del servizio sarebbe risultato invece pari al 32%.

Il costo pro-capite deve tuttavia essere misurato sui costi effettivi di gestione e, su tale base, tenuto conto che la presenza degli utenti è stata di 80 unità (calcolati dopo l'introduzione della cosiddetta "sezione Primavera"), il costo per utente è stato di circa 10.396 euro dal quale si recupera, come già evidenziato, una quota, comprensiva dei contributi di derivazione regionale, del 28,29%.

Calcolando il parametro del costo pro-capite solamente sul disavanzo, la quota che grava effettivamente sul bilancio risulta pari a circa 7.069 euro per ogni utente del servizio.

CENTRI RICREATIVI ESTIVI

Nell'anno 2012 i centri ricreativi, come negli anni precedenti, sono stati rivolti a due gruppi di utenti: i bambini della scuola dell'infanzia (centro estivo Cagnola, con 285 iscritti e una media di 205 presenze alla settimana) ed i bambini frequentanti la scuola primaria (centro estivo San Mauro, con 268 iscritti e una media di 176 presenze alla settimana). Il servizio si è svolto nelle tradizionali quattro settimane di luglio.

La gestione educativa del servizio è stata affidata alla ditta che si era classificata seconda nella gara svoltasi nel 2011 e che poi è subentrata al Consorzio aggiudicatario della procedura, con il quale si è concordata, nell'aprile 2012, la risoluzione consensuale del contratto, su richiesta dello stesso Consorzio.

Per quanto riguarda l'attività di supporto e di aiuto ai frequentanti portatori di handicap è stato invece prevalentemente impegnato personale comunale.

I dati contabili rilevati sono i seguenti:

COSTI	Importo	RICAVI	Importo
Imputazione spesa personale addetto mensa	7.371,99	Proventi dagli utenti	82.000,00
Imputazione spesa personale sostegno educativo	20.509,00	Contributo Regionale	5.824,71
Spese diverse di gestione	94.967,21		
Fornitura pasti	35.911,37		
Contributo alle scuole per personale A.T.A.	7.000,00		
Totale costi	165.759,57	Totale ricavi	87.824,71
Differenza attiva		Differenza	77.934,86

		passiva	
Totale a pareggio	165.759,57	Totale a pareggio	165.759,57

Il grado di copertura è risultato del **52,98%**, di circa 4 punti inferiore a quello definito in sede previsionale e di circa 8 punti inferiore a quello conseguito nel 2011.

PRE E POST SCUOLA

I due servizi hanno lo scopo di consentire la permanenza degli allievi a scuola anche in orari integrativi che precedono e seguono quelli didattici (la mattina dalle 7.45 all'inizio delle lezioni, il pomeriggio dalle 16.30 alle 18.00) e prevedono lo svolgimento di attività ludiche ed educative. Il servizio è stato gestito dalla cooperativa aggiudicataria della gara d'appalto svoltasi nell'estate 2011.

Anche per il nuovo anno scolastico 2012-2013, l'Amministrazione ha garantito il duplice servizio in tutte e sei le scuole primarie.

I bambini iscritti al servizio di pre-scuola sono circa 260 (distribuiti nei sei plessi), circa 120, invece, gli iscritti al post-scuola.

I dati contabili rilevati sono i seguenti:

COSTI	Importo	RICAVI	Importo
Spese diverse di gestione	60.575,15	Proventi dagli utenti	37.900,00
Quota spese generali (3%)	1.817,25		
Totale costi	62.392,40	Totale ricavi	37.900,00
Differenza attiva		Differenza passiva	24.492,40
Totale a pareggio	62.392,40	Totale a pareggio	62.392,40

Il grado di copertura è risultato del **60,74%**.

MENSE SCOLASTICHE

Anche nel 2012 la ristorazione scolastica è stata gestita in appalto dalla ditta aggiudicataria della gara svolta nel 2011 (la ditta ha mantenuto in capo anche la fase della riscossione diretta), con l'eccezione della scuola dell'infanzia Tiglio e dell'annesso asilo nido: all'interno di questi è proseguita la gestione diretta, con fornitura delle derrate alimentari da parte del medesimo soggetto appaltatore e preparazione del pasto ad opera del personale comunale, integrato da personale delle ditte.

I risultati complessivi della gestione sono così evidenziati:

COSTI	Importo	RICAVI	Importo
Personale diretto	68.800,00	Proventi scuole materne	52.786,90
Contributi previdenziali e assistenziali	19.663,83	Contributi AIMA	5.683,92
Riduzione spesa personale diretto per esternalizzazione servizio (posta correttiva)	-27.500,00	Rimborso spese mensa insegnanti	70.254,91
Pers. amm.vo e sp.generali (10%pers.diretto)	6.096,38	Riduzione entrata per esternalizzazione servizio (posta correttiva)	-56.203,93
Acquisto generi alimentari scuole materne	52.500,00		
Riscaldamento ed energia elettrica	6.500,00		
Ammortamenti	8.700,00		
Posta corr.costi (già imputata servizio CRE)	-7.371,99		
Spesa attività supporto servizio mensa	6.446,92		
Riduzione spesa per esternalizzazione servizio (posta correttiva)	-5.157,54		
Spese diverse di gestione	4.280,00		
Totale costi	132.957,61	Totale ricavi	72.521,80
Differenza attiva		Differenza passiva	60.435,81
Totale a pareggio	132.957,61	Totale a pareggio	132.957,61

Rispetto ai dati previsionali iniziali sono stati rilevati minori costi per circa 14 mila euro. Il risultato netto ha pertanto causato un grado di copertura del **54,55%**, superiore di oltre cinque punti a quello relativo alla previsione iniziale.

MOSTRE ED EVENTI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA

Di seguito vengono evidenziati i dati contabili rilevati in relazione all'attività svolta presso il Museo d'arte contemporanea. Va precisato che tali dati, di partenza, fanno riferimento alla intera attività annuale, comprendendo pertanto anche le spese relative a quelle attività per le quali non è stato

previsto un corrispettivo a carico dell'utenza, e considerano anche le entrate da contributi regionali e provinciali. Tuttavia si è ritenuto opportuno procedere ai dovuti abbattimenti di quei costi e di quei ricavi non rappresentativi di attività a pagamento, nella misura forfettaria del 90%, tenuto in particolare conto del fatto che nel corso del 2012 non sono state svolte mostre od eventi a pagamento con introito a favore del Comune di Lissone e che, pertanto, i ricavi evidenziati sono da riferirsi, oltre che ai contributi da altri enti pubblici, ai proventi derivanti dalla vendita di libri, cataloghi e gadgets.

COSTI	Importo	RICAVI	Importo
Progettazioni, curatela, allestimenti, cataloghi, testi e grafica e spese diverse organizzazione eventi	71.951,07	Entrate da sponsorizzazioni eventi	1.450,00
Spese gestione immobile	103.025,91	Contributo Regionale	10.000,00
Spese Premio Lissone	11.707,56	Contributo Provincia Premio Lissone	0,00
Quota spese generali (3%)	5.600,54		
Totale parziale	192.285,08	Totale parziale	10.000,00
Riduzione costi non rappresentativi attività a pagamento (90%)	-173.056,57	Riduzione entrate non rappresentative attività a pagamento (90%)	-9.000,00
		Proventi da vendita biglietti, cataloghi, ecc.	1.120,78
Totale costi	19.228,51	Totale ricavi	2.120,78
Differenza attiva		Differenza passiva	17.107,73
Totale a pareggio	19.228,51	Totale a pareggio	19.228,51

L'andamento della gestione ha portato ad un grado di copertura pari al **11,03%**.

ILLUMINAZIONE VOTIVA

Le risultanze contabili del servizio sono le seguenti:

COSTI	Importo	RICAVI	Importo
Personale diretto	8.450,00	Proventi del servizio	26.000,00
Oneri riflessi	3.050,00		

Spese generali (10%personale diretto)	1.150,00		
Acquisto lampade e spesa stampati	1.450,00		
Consumo energia elettrica e riscaldamento	22.500,00		
Spese postali	3.200,00		
Totale costi	39.800,00	Totale ricavi	26.000,00
Differenza attiva		Differenza passiva	13.800,00
Totale a pareggio	39.800,00	Totale a pareggio	39.800,00

Il grado di copertura del servizio si è pertanto determinato nella percentuale dell' **65,33%**.

USO LOCALI ATTREZZATI

L'utilizzo dei locali attrezzati è rilevabile fra i servizi a domanda individuale laddove vi sia la presenza di strutture adibite esclusivamente ad attività diverse da quelle istituzionali.

Il Comune non dispone di tali strutture, ma consentendo l'utilizzo di quelle in cui vengono svolti i compiti di istituto, si pone di fatto nella situazione di un soggetto che concede in uso spazi attrezzati per i quali percepisce degli appositi corrispettivi.

E' pertanto per questo motivo che il servizio in esame viene considerato fra quelli a domanda individuale.

Non potendosi evidenziare costi specifici di gestione, occorre tenere conto solamente di quelli aggiuntivi per effetto del prolungamento dell'orario di utilizzo delle strutture oltre le normali attività istituzionali, costi che si possono individuare in quelli di riscaldamento, energia elettrica e, per alcuni edifici, di pulizia.

Tali costi aggiuntivi possono comunque ritenersi sufficienti per la copertura della corrispondente entrata di 69.447,22 euro e considerare pertanto, in maniera convenzionale, in **pareggio** il relativo servizio.

CORSI DI ISTRUZIONE PERMANENTE

Per quanto riguarda i corsi di istruzione per adulti, il 2012 ha visto la prosecuzione dei corsi di formazione e apprendimento permanente, :

- la sesta edizione, relativa all'anno scolastico 2011-2012 e organizzata presso la scuola media Croce (sede del Centro di

- formazione e apprendimento permanente), ha visto la partecipazione di 235 iscritti per un totale di 16 corsi attivati;
- la settima edizione, relativa all'anno scolastico 2012-2013 e organizzata anch'essa alla Croce, ha visto la partecipazione di 259 iscritti per un totale di 16 corsi attivati.

Per altri corsi organizzati (italiano per stranieri, inglese, spagnolo, informatica: 14 in tutto, tra livelli base, intermedi e avanzati), il Comune non introita le rette di iscrizione e frequenza degli utenti. Queste entrate, come negli anni scorsi, sono di competenza del Centro Territoriale per l'educazione Permanente (C.T.P.) di Monza, che collabora con il Comune di Lissone nell'organizzazione e gestione dei corsi.

Per omogeneità di rendicontazione con gli altri servizi a domanda individuale le risultanze riferite all'esercizio 2012 sono inerenti ai complessivi accertamenti ed impegni registrati in contabilità finanziaria e sono le seguenti:

COSTI	Importo	RICAVI	Importo
Concorso spese attività di istruzione permanente	1.282,60	iscrizione corsi	5.165,00
Contributi per iniziative formative ed educative	17.500,00		
Totale costi	18.782,60	Totale ricavi	5.165,00
Differenza attiva		Differenza passiva	13.617,60
Totale a pareggio	18.782,60	Totale a pareggio	18.782,60

Il grado di copertura è risultato pari al **27,50%**.

SERVIZI SOCIALI A DOMANDA

Sono ricompresi nei servizi sociali "a domanda" i servizi relativi alla mensa per i soggetti destinatari dell'assistenza domiciliare ed al centro socio-educativo zonale gestito dall'A.S.L.

I dati contabili evidenziano le seguenti risultanze:

COSTI	Importo	RICAVI	Importo
Personale diretto	6.900,00	Proventi pasti	41.434,91
Contributi Prev.li ed assistenziali ed IRAP	2.600,00	Proventi del servizio	21.685,20
Pasti anziani	51.735,56		
Trasporti	73.781,94		

Spesa per centro socio-educativo zonale	493.963,19		
Contributo associazione trasporto disabili	47.143,33		
Spese generali (3%)	20.283,72		
Totale costi	696.407,74	Totale ricavi	63.120,11
Differenza attiva		Differenza passiva	633.287,63
Totale a pareggio	696.407,74	Totale a pareggio	696.407,74

Il grado di copertura è risultato pari al **9,06%**, di poco inferiore alla previsione iniziale.

A tal proposito vi è tuttavia da evidenziare come, per la componente esclusivamente a carattere sociale del servizio stesso, non possa essere ipotizzabile un rilevante recupero da porre a carico dell'utenza. Inoltre, risulta - come già negli ultimi esercizi precedenti - preponderante la voce di spesa sostenuta per far fronte ai costi di gestione del centro diurno disabili, gestito dalla locale A.S.L., la cui incidenza è pari a oltre i due terzi del totale dei costi.

Con riferimento a tutti i servizi a domanda individuale che sono stati analizzati, l'ordine di grandezza degli interventi effettuati riguarda un ammontare di spesa di circa 2 milioni e 36 mila euro (pari a circa il 9,97 % della spesa corrente) a fronte di entrate accertate pari a circa 630 mila euro (pari a circa il 3,2% delle entrate correnti).

SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale sono state impegnate per complessivi € 3.316.872,32 a fronte di una previsione definitiva pari a € 3.440.338,74, evidenziando pertanto minori impegni per circa 123 mila euro.

L'indice di assestamento, ottenuto dal raffronto tra gli impegni e le previsioni definitive, risulta pertanto determinato nella misura del 96,41% e rappresenta la capacità di impegno di spesa, ottenuta anche per effetto della particolare disciplina prevista dall'articolo 183, comma 5, del d.lgs. 267/2000, che consente di ritenere impegnate le spese finanziate non solo con entrate a destinazione vincolata ma anche con altre entrate accertate e con avanzo di amministrazione.

Le fonti d'entrata che hanno consentito di impegnare le spese previste in conto capitale per il predetto valore complessivo di € 3.316.872,32, sono state di fatto costituite dalle seguenti risorse:

alienazioni	936.000,00
proventi permessi di costruire, d.i.a. sanzioni, oblazioni, condoni	1.572.480,70
Contributo Regione	119.238,74
proventi da monetizzazione	49.052,88
entrate da alienazioni alloggi E.R.P.	7.100,00
proventi cimiteriali correnti	110.000,00
altre entrate correnti	<u>523.000,00</u>
Totale	3.316.872,32 =====

Dalla lettura per programmi delle spese in conto capitale è possibile evidenziare l'entità e gli ambiti di intervento all'interno della capacità di spesa complessiva, tenuto ampiamente conto - come evidenziato anche in altre parti della presente relazione - dei condizionamenti che la disciplina del patto di stabilità interno ha posto all'effettiva possibilità di attivazione di tale tipologia di spesa, al di là dell'effettivo finanziamento delle spese.

Le risultanze finali sono pertanto accorpate nei relativi programmi sotto illustrati.

Programma 01 **Servizi alla persona nell'ambito scolastico e didattico**

La spesa in conto capitale complessivamente impegnata nell'ambito del suddetto programma è stata pari a 595 mila euro.

Tenendo conto delle già ricordate peculiari modalità di impegno delle spese in conto capitale consentite dalla vigente normativa contabile, va sottolineato come gli impegni di spesa più rilevanti siano stati quelli relativi agli stanziamenti per: i lavori di manutenzione straordinaria ed acquisto di arredi ed attrezzature per le scuole materne per 100 mila euro; i lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza per le scuole elementari per 170 mila euro e lavori di manutenzione straordinaria messa in sicurezza ed acquisto di arredi ed attrezzature per le scuole medie per 210 mila euro.

Altri interventi significativi hanno riguardato stanziamenti per complessivi circa 115 mila euro per lavori di manutenzione straordinaria nido, sistemazione refettorio Scuola Tasso e acquisto arredi ed attrezzature per edifici scolastici.

Programma 02 **Servizi alla persona nell'ambito culturale e ricreativo**

Nell'ambito del programma 02 non sono state impegnate spese in conto capitale.

Programma 03 **Servizi alla persona nell'ambito sportivo**

Nell'ambito del presente programma le spese di investimento impegnate sono state pari a 20 mila euro per interventi di manutenzione straordinaria ed adeguamento degli impianti sportivi.

Programma 04 **Servizi alla persona nell'ambito giovanile**

Nell'ambito del programma 04 non sono state impegnate spese in conto capitale.

Programma 05 **Servizi alla persona nell'ambito sociale e della famiglia**

Gli interventi di investimento per i quali sono stati assunti impegni di spesa nel corso del 2012 hanno riguardato principalmente gli stanziamenti relativi alla eliminazione delle barriere architettoniche per circa 198 mila euro e gli interventi di interesse comune per servizi religiosi per 200 mila euro, ai sensi della vigente legge regionale in materia.

Programma 06 **Servizi attività produttive e polizia amministrativa**

Nell'ambito del presente programma le spese d'investimento impegnate sono state pari a 8 mila euro per il "portale per la promozione del distretto del commercio" finanziato con contributi regionali.

Programma 07 **Servizi nell'ambito ambientale e dei trasporti**

Nell'ambito del presente programma le spese di investimento impegnate sono state pari a 13 mila euro per interventi forestali a rilevanza ecologica.

Programma 08 **Servizi tecnici - Gestione del Territorio e Patrimonio**

Il programma 08 è relativo all'insieme dei servizi tecnici rivolti alla gestione del territorio e del patrimonio immobiliare del Comune. Sotto il profilo degli investimenti lo stesso è di rilevanza tale da aver impegnato risorse per circa il 58% del totale degli impegni in conto capitale.

Gli impegni sono stati pari ad oltre 1 milioni e 914 mila euro, a fronte di previsioni definitive di 1 milione e 959 mila euro.

I principali impegni di spesa nell'ambito del programma 08 possono così riassumersi:

- 320 mila euro circa complessivi per la manutenzione straordinaria di edifici pubblici e sedi istituzionali;
- 816 mila euro circa per lavori in ambito stradale e viabilistico (tappetini, marciapiedi, parcheggi, arredo urbano illuminazione pubblica e piste ciclabili ecc.);
- 120 mila circa per opere di urbanizzazione del comparto RU3;
- 100 mila euro per opere di urbanizzazione del comparto PL6 di Via Isonzo;
- 93 mila euro circa complessivi per gli interventi di adeguamento degli impianti e manutenzione straordinaria degli alloggi comunali;
- 155 mila euro circa complessivi per la manutenzione straordinaria, acquisto attrezzature e completamento del verde pubblico in zone diverse;
- 60 mila euro circa per contributi a favore di privati nell'ambito del "distretto del commercio" finanziato con contributi regionali;
- 250 mila euro circa complessivi per lavori ed interventi in ambito cimiteriale.

Programma 09

Servizi tecnici - Edilizia ed Urbanistica

Il presente programma fa riferimento agli interventi di carattere tecnico attuati nel campo della pianificazione del territorio.

Si ritiene di evidenziare gli impegni di spesa per l'acquisizione aree ed interventi piano dei servizi per circa 20 mila euro e la restituzione di permessi di costruire per 160 mila euro circa.

Programma 10

Servizi generali di supporto ed istituzionali

All'interno del programma 10 vanno evidenziati quelli relativi all'acquisizione di hardware e software per il necessario e continuo aggiornamento e potenziamento dei servizi informatici per circa 100 mila euro e l'acquisto di arredi ed attrezzature per la Polizia Locale per 50 mila euro.

Nel prospetto che segue è ora evidenziata - sotto il profilo finanziario - la situazione riepilogativa sulla base di quanto sopra illustrato.

PROGRAMMI	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI		PAGAMENTI COMPETENZA
			Importo	%	
01: "Servizi alla persona nell'ambito scolastico e didattico"	595.000,00	595.000,00	595.000,00	17,29	0,00
02: "Servizi alla persona nell'ambito culturale e ricreativo"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03: "Servizi alla persona nell'ambito sportivo"	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,58	0,00
04: "Servizi alla persona nell'ambito giovanile e condizione femminile"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05: "Servizi alla persona nell'ambito sociale e della famiglia"	475.000,00	475.000,00	397.480,70	11,55	0,00
06: "Servizi attività produttive e Polizia amministrativa"	0,00	8.000,00	8.000,00	0,23	0,00
07: "Servizi nell'ambito ambientale e dei trasporti"	0,00	13.000,00	13.000,00	0,38	0,00
08: "Servizi tecnici - Gestione del Territorio e Patrimonio"	1.848.120,00	1.959.358,74	1.914.358,74	55,64	96.523,54
09: "Servizi tecnici - Pianificazione del Territorio"	189.980,00	189.980,00	189.032,88	5,49	18.780,00
10: "Servizi generali di supporto ed istituzionali"	180.000,00	180.000,00	180.000,00	5,23	17.540,76
TOTALE	3.308.100,00	3.440.338,74	3.316.872,32	96,41	132.844,30

PATTO DI STABILITA' INTERNO

Come è stato più volte rimarcato la normativa inerente il patto di stabilità interno ha, negli anni, assunto una crescente importanza nel determinare le politiche di bilancio degli enti locali, fino a diventare quello che, almeno negli enti non interessati da profili di difficoltà finanziaria di ordine patologico, è ormai il fattore di più elevata criticità gestionale.

Il decreto-legge 25 giugno 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, con le disposizioni di cui all'articolo 77-bis, ha, già dalla metà dell'esercizio 2008, dettato le fondamentali disposizioni in materia di patto di stabilità interno per gli enti locali.

Tale disciplina ha riconfermato il meccanismo di calcolo basato sui saldi finanziari, calcolato con il criterio della competenza mista. Nello specifico, il saldo finanziario preso a riferimento è stato quello pari alla differenza tra le entrate finali (primi quattro titoli del bilancio, con l'esclusione, quindi, sia dell'avanzo di amministrazione che delle forme di indebitamento) e le spese finali (primi due titoli del bilancio, comprese le spese finanziate con avanzo di amministrazione o con forme di indebitamento); il tutto al netto di concessioni e riscossioni di crediti e con riferimento alla gestione di competenza (accertamenti di entrata ed impegni di spesa) per quanto riguarda la parte corrente ed alla gestione di cassa (incassi e pagamenti) per quanto riguarda la parte capitale.

Per l'anno 2012, l'obiettivo specifico di saldo finanziario in termini di competenza mista corrisponde al 15,6% della media della spesa corrente registrata nel triennio 2006-2008 (diminuito dell'ammontare della riduzione dei trasferimenti erariali di cui all'articolo 14 del decreto-legge 78/2010;

Per gli anni 2013 e 2014, l'obiettivo specifico di saldo finanziario in termini di competenza mista corrisponde al 15,4% della media della spesa corrente registrata nel triennio 2006-2008 diminuito dell'ammontare della riduzione dei trasferimenti erariali di cui all'articolo 14 del decreto-legge 78/2010.

Per il 2012 il Comune di Lissone ha beneficiato di spazi finanziari ricevuti mediante la distribuzione da parte della regione Lombardia del plafond dedicato al **Patto Incentivato**, istituito con legge n. 135 del 7 agosto 2012, che ha permesso di ridurre l'obiettivo programmatico annuale di circa 1.284 mila euro.

Come rilevato sia in sede di relazione previsionale e programmatica per il triennio 2012-2014 che in altre parti della presente relazione, il meccanismo adottato ha, in maniera assolutamente paradossale, finito col penalizzare gli enti maggiormente virtuosi, quelli che nel corso delle precedenti annualità, abbiano ottemperato pienamente agli obblighi di miglioramento dei saldi finanziari, o di contenimento delle spese di volta in volta presi in considerazione, e che abbiano fatto ricorso all'indebitamento in maniera ridotta se non nulla.

Di fatto pur con il rispetto di tutti gli equilibri previsti dalla legge, si è dovuto necessariamente contrarre i pagamenti in conto capitale. Ciò ha evidentemente comportato la conseguente contrazione dell'attivazione di tali spese, in specie quelle relative alle opere pubbliche, anche in considerazione degli altrettanto stringenti vincoli esistenti per gli esercizi 2013 e successivi, in quanto l'attivazione di dette spese nella seconda parte dell'esercizio 2012 avrebbe finito col gravare, in termini di pagamenti da effettuare, proprio sugli esercizi finanziari successivi.

L'effettivo raggiungimento dell'obiettivo viene ora verificato a consuntivo come dalla tabella riportata nella pagine seguenti, che corrisponde all'apposita certificazione, sottoscritta dal Sindaco, dal Dirigente del Settore Economico-Finanziario e dai Revisori dei Conti ed inviata alla Ragioneria Generale dello Stato ai sensi dell'articolo 77-bis, comma 15, del decreto-legge 112/2008.

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2012 (Legge 12 novembre 2011, n. 183)			
RISULTANZE DEL PATTO PER L'ANNO 2012			
SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista			
(dati in migliaia di euro)			
ENTRATE FINALI			A TUTTO L'ANNO 2012
E1	TOTALE TITOLO 1°	Accertamenti	15.034
E2	TOTALE TITOLO 2°	Accertamenti	587
E3	TOTALE TITOLO 3°	Accertamenti	4.181
<i>a detrarre:</i>			
E4	Entrate correnti provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1)	Accertamenti	0
E5	Entrate correnti provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.2)	Accertamenti	0
	Entrate correnti provenienti direttamente o	Accertamenti	0

E6	indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.3)		
E7	Entrate provenienti dall'ISTAT connesse alla progettazione ed esecuzione dei censimenti di cui all'articolo 31, comma 12, legge n. 183/2011 (rif. par. B.1.5)	Accertamenti	0
E8	Contributo a favore dei Comuni che partecipano al Patto di stabilità interno "orizzontale nazionale" da destinare alla riduzione del debito (art. 4-ter del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16) - (rif. par. B.1.9)	Accertamenti	0
E9	Erogazioni destinate ai comuni non ridotte ai sensi dell'art. 16, comma 6-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, da destinare alla estinzione anticipata del debito	Accertamenti	325
E10	Entrate correnti, di cui all'art. 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e destinate agli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74)	Accertamenti	0
	Totale entrate correnti nette (E1+E2+E3-E4-E5-E6-E7-E8-E9-E10)	Accertamenti	19.477
E11	TOTALE TITOLO 4°	Riscossioni	3.455
<i>a detrarre:</i>			
E12	Entrate derivanti dalla riscossione di crediti (art. 31, comma 3, legge n. 183/2011)	Riscossioni	0
E13	Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1)	Riscossioni	0
E14	Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.2)	Riscossioni	0
E15	Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.3)	Riscossioni	0
E16	Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato a favore del comune di Parma per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge, n. 113/2004 e per la realizzazione della Scuola per l'Europa di Parma d	Riscossioni	0
	Totale entrate in conto capitale nette (E11-E12-E13-E14-E15-E16-E17)	Riscossioni	3.455
ENTRATE FINALI NETTE (E1+E2+E3-E4-E5-E6+E7-E8-E9-E10+E11-E12-E13-E14-E15-E16)			22.932
SPESE FINALI			A TUTTO L'ANNO 2012
S1	TOTALE TITOLO 1°	Impegni	20.432
S2	Spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1)	Impegni	0
S3	Spese correnti sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.2)	Impegni	0
S4	Spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.3)	Impegni	0
S5	Spese connesse alle risorse provenienti dall'ISTAT per la progettazione ed esecuzione dei censimenti di cui all'articolo 31, comma 12, legge n. 183/2011. (rif. par.	Impegni	0

	B.1.5)		
S6	Spese correnti relative ai beni trasferiti di cui al decreto legislativo n. 85/2010 (federalismo demaniale), per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti (art. 31, comma 15, legge	Impegni	0
	Totale spese correnti nette (S1-S2-S3-S4-S5-S6-S7)	Impegni	20.432
S7	TOTALE TITOLO 2°	Pagamenti	2.125
	<i>a detrarre:</i>		
S8	Spese derivanti dalla concessione di crediti (art. 31, comma 3, legge n. 183/2011)	Pagamenti	0
S9	Spese in conto capitale sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1)	Pagamenti	0
S10	Spese in conto capitale sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.2)	Pagamenti	0
S11	Spese in conto capitale relative all'utilizzo di Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.3)	Pagamenti	0
S12	Spese in conto capitale sostenute dai comuni della provincia dell'Aquila in stato di dissesto relative agli investimenti deliberati entro il 31 dicembre 2010 (art. 31, comma 13, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.6)	Pagamenti	0
S13	Spese in conto capitale sostenute dal comune di Parma per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 113/2004 e per la realizzazione della Scuola per l'Europa di Parma di cui alla legge n. 115/20	Pagamenti	0
S14	Spese in conto capitale relative ai beni trasferiti di cui al decreto legislativo n. 85/2010 (federalismo demaniale), per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti (art. 31, comma	Pagamenti	0
	Totale spese in conto capitale nette (S8-S9-S10-S11-S12-S13-S14-S15-S16-S17)	Pagamenti	2.125
SF N	SPESE FINALI NETTE (S1-S2-S3-S4-S5-S6+S7-S8-S9-S10-S11-S12-S13-S14)		22.557
SFIN 12	SALDO FINANZIARIO (EF N- SF N)		375
OB	OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SALDO 2012		338
Scarto dall'OB	DIFFERENZA TRA IL SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE (SFIN 12 - OB)		38

SPESE DI PERSONALE ED INCARICHI ESTERNI

Contenimento spese di personale

Alcune importanti norme legislative obbligano le amministrazioni pubbliche a ridurre le spese di personale, programmando coerentemente il proprio fabbisogno di personale. In particolare per gli enti locali l'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997 n. 449 (legge finanziaria per il 1998), introducendo la programmazione triennale del fabbisogno del personale - volta ad assicurare migliore funzionalità dei servizi ed ottimizzazione delle risorse - al comma 19 stabilisce che tale importante strumento sia *"finalizzato alla riduzione programmata delle spese di personale"*.

Successivamente il legislatore è intervenuto nella medesima materia attraverso l'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2008) come da ultimo modificato dall'articolo 14, comma 7, del decreto legge n.78 del 31 maggio 2010, convertito con legge 30 luglio 2010, n.122, stabilendo che *"Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:*

- a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile;*
- b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;*
- c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali."*

Il Comune di Lissone in attuazione di tali previsioni ha contenuto le spese di personale sia rispetto all'anno 2004 che rispetto all'esercizio immediatamente precedente, come risulta dalla seguente tabella:

dati in migliaia di euro

2004	2010	2011	2012
6.712	6.314	6.263	6.168

La spesa è stata calcolata nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Corte dei conti in occasione delle più recenti relazioni dell'organo di revisione economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2005 n. 266.

Incarichi esterni

L'articolo 46 del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, "Riduzione delle collaborazioni e consulenze nella pubblica amministrazione", ha introdotto alcuni importanti e obbligatori adempimenti per gli enti locali in materia di affidamento di incarichi esterni alla pubblica amministrazione. In particolare, fermo restando il rispetto del principio di autosufficienza in base al quale le amministrazioni devono provvedere al soddisfacimento dei propri compiti attraverso personale interno, sono stati introdotti limiti, criteri e modalità ai quali si devono attenere le amministrazioni nel conferimento di incarichi di lavoro autonomo o di collaborazione coordinata e continuativa a soggetti esterni all'amministrazione. La procedura delineata dalle normative di riferimento prevede che l'organo consiliare approvi un programma che definisca ambiti e materie rispetto alle quali risulta necessario procedere all'affidamento di incarichi esterni, nei limiti di spesa annua stabiliti dal bilancio di previsione.

In applicazione di tali previsioni il Consiglio Comunale con deliberazione n. 48 del 31 agosto 2012 ha approvato il programma generale per l'affidamento degli incarichi esterni per l'anno 2012. Tale programma è stato successivamente modificato, per sopravvenute esigenze, con la deliberazione consiliare n. 119 del 19 dicembre 2012. Sia il provvedimento originario che la successiva modificazione hanno rispettato i limiti di spesa stabiliti.

LA RENDICONTAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

Già dall'esercizio finanziario 1999 la rendicontazione di tipo economico-patrimoniale è venuta ad affiancarsi a quella finanziaria, portando così al completamento dell'insieme dei documenti - conto del bilancio, conto economico e conto del patrimonio - previsti, a seguito della riforma dell'ordinamento contabile del 1995, dal legislatore per la dimostrazione dei risultati di gestione degli enti locali.

In analogia con la contabilità di natura civilistica il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente, secondo criteri di competenza economica, e si chiude con l'evidenziazione di un risultato economico d'esercizio, che altro non è che l'incremento (ovvero il decremento, in caso di risultato negativo) che ha subito il patrimonio per effetto della gestione annuale.

I predetti componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente sono evidenziati rispettivamente in relazione all'avvenuta effettiva cessione dei beni o dei servizi erogati ed in relazione all'effettivo consumo dei fattori produttivi impiegati.

Al conto economico è unito il prospetto di conciliazione, documento che permette di raccordare i risultati della gestione economica con i risultati della gestione finanziaria rilevati dal conto del bilancio. Infatti, partendo dai dati finanziari della gestione del conto del bilancio, grazie all'utilizzo di elementi tipici della contabilità economica indicati dal prospetto di conciliazione (principalmente ratei, risconti, rimanenze, quote di ammortamento, quote di ricavi pluriennali), si arriva all'evidenziazione dei valori da inserire nel conto economico.

Il conto economico si sviluppa poi secondo una struttura di tipo scalare, volta ad evidenziare una serie di risultati parziali, che il modello ministeriale in vigore ha mutuato dalla normativa europea applicata in ambito civilistico. Il primo dei risultati parziali è relativo al "risultato della gestione", quale differenza tra i proventi ed i costi della gestione; successivamente, integrando il "risultato della gestione" con i proventi e gli oneri riferiti alle aziende speciali e partecipate, si perviene all'evidenziazione del cosiddetto "risultato della gestione operativa". Tenuto infine conto dei proventi e degli oneri finanziari nonché dei proventi e degli oneri a carattere straordinario, si perviene, da ultimo, al "risultato economico dell'esercizio".

Proprio per la necessaria concordanza che vi deve essere tra il risultato economico d'esercizio e l'incremento, o decremento patrimoniale dell'esercizio stesso, strettamente interrelato con il conto economico è il conto del patrimonio.

La redazione del conto del patrimonio è disciplinata dall'articolo 230 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, laddove il patrimonio del comune viene definito come il complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; attraverso la rappresentazione contabile di tali beni e rapporti giuridici, valutati secondo i criteri dettati dal medesimo articolo 230, ed il relativo risultato finale differenziale tra le attività e le passività si determina la consistenza netta della dotazione patrimoniale, il cosiddetto patrimonio netto.

Per pervenire alla compilazione del conto economico il legislatore ha lasciato la più ampia libertà agli enti locali, libertà che si è di fatto tradotta nella scelta tra l'attivazione di una contabilità tipicamente economica, parallela e concomitante con quella finanziaria, e tra il procedere alle necessarie rettifiche ed integrazioni delle registrazioni finanziarie in chiusura di esercizio avvalendosi pienamente del prospetto di conciliazione.

In relazione a ciò si è ancora confermata la scelta di operare nella fase di chiusura dell'esercizio mediante l'attuazione di rettifiche ai valori finanziari, puntualmente evidenziate nel prospetto di conciliazione e descritte nelle pagine che seguono.

Al fine di rendere più chiara l'esposizione dei risultati economico-patrimoniali appare ora opportuno procedere all'analisi dei dati di rendiconto mediante l'illustrazione delle principali movimentazioni che hanno riguardato il conto del patrimonio, il prospetto di conciliazione ed il conto economico.

CONTO DEL PATRIMONIO

ATTIVITA'

Immobilizzazioni

- **Immobilizzazioni immateriali:** si tratta - come peraltro le immobilizzazioni materiali - di beni a cosiddetta fecondità ripetuta, cioè in grado di "rilasciare" la propria utilità di anno in anno. Vi rientrano pertanto tutti quei costi, detti costi pluriennali capitalizzati, che, pur diversi da quelli relativi a beni materiali, non esauriscono la loro utilità nell'esercizio.
- **Immobilizzazioni materiali:** le variazioni rispetto alla situazione iniziale vengono riportate con evidenza degli incrementi patrimoniali, dei decrementi patrimoniali, al netto della quota di ammortamento di pertinenza, nonché la quota di ammortamento dell'esercizio di riferimento. Va precisato che le variazioni relative all'ammortamento vengono riportate nel conto del patrimonio sotto la voce relativa a variazioni da altre cause.

Gli incrementi ed i decrementi dei valori delle immobilizzazioni immateriali e materiali sopra evidenziati trovano principalmente origine dagli accadimenti che sono ricompresi nel conto del bilancio e vengono recepiti nelle varie rilevazioni di carattere inventariale predisposte dal competente ufficio comunale.

- **Immobilizzazioni finanziarie:** il valore complessivo subisce un minimo decremento netto complessivo di € 5.311,22. Va subito ricordato che, sulla base di quanto precisato dai principi contabili per gli enti locali, viene adottato quale criterio di valutazione, per tutte le partecipazioni finanziarie costituenti investimento durevole, il criterio del patrimonio netto, previsto espressamente anche dall'articolo 2426 del codice civile. Per ciascuna delle imprese partecipate si è pertanto tenuto conto della frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato. Il periodo particolare di predisposizione del presente rendiconto della gestione non ha tuttavia consentito di ottenere l'auspicabile omogeneità temporale dei dati tra le diverse società partecipate. Le partecipazioni finanziarie vengono distinte in relazione al fatto che ineriscano ad imprese controllate, imprese collegate od altre imprese secondo il criterio di cui all'articolo 2359 del codice civile.

- Partecipazioni in imprese controllate: si tratta delle partecipazioni in società di capitale nelle quali il Comune di Lissone dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria. Il valore finale complessivo diminuisce rispetto all'anno precedente.

- Partecipazioni in imprese collegate: si tratta delle partecipazioni in società e fondazioni nelle quali il Comune di Lissone è in grado di esercitare un'influenza notevole, presumendo pertanto la disponibilità di almeno un quinto dei voti nell'assemblea ordinaria. Il valore finale complessivo diminuisce seppur di poco, rispetto all'anno precedente.

Partecipazioni in altre imprese: il valore finale complessivo aumenta, rispetto all'anno precedente, di € 120.243,61.

Pur rimanendo nel valore finale pari a zero i crediti di dubbia esigibilità subiscono una movimentazione, sia positiva che negativa, di complessivi € 391.471,51.

I titoli ed i depositi cauzionali restano invariati rispetto all'esercizio precedente, rispettivamente negli importi di € 723,04 e € 1.642,40.

Attivo circolante

- **Rimanenze:** la variazione in aumento di € 27.586,13 è la risultante dell'incremento delle rimanenze finali di esercizio rispetto alle rimanenze iniziali. La voce fa riferimento principalmente a segnaletica di tipo verticale, sale marino per uso stradale, carta e materiale di cancelleria vario, libri, cataloghi e gadgets destinati alla vendita presso la Biblioteca ed il Museo d'arte contemporanea.
- **Crediti:** l'importo di € 7.152.814,96 relativo ai crediti finali evidenziati nel conto del patrimonio deriva per € 104.514,00 dai crediti per I.V.A.;
- **Disponibilità liquide:** tali disponibilità ammontano complessivamente a € 41.769.688,96 e sono pari all'importo che emerge dal conto del tesoriere, le cui movimentazioni sono già state analizzate nella parte iniziale della presente relazione al rendiconto.

Ratei e risconti

I **ratei attivi** fanno riferimento a quote di ricavi che hanno riguardato il 2012 ma si sono manifestate nel corso del 2013 e presentano un valore finale complessivo pari a € 2.359,00.

I **risconti attivi** sono invece relativi a quote di costo che si sono manifestate nel corso del 2012 ma che riguardano l'esercizio successivo. Presentano un valore finale pari a € 8.103,71 derivante da diverse singole movimentazioni di non rilevante importo unitario.

Il totale dell'attivo che risulta al 31 dicembre 2012 è pari a € 173.286.545,25.

PASSIVITA'

Patrimonio netto

Il patrimonio netto è una voce patrimoniale che, nel sistema della contabilità di tipo economico-patrimoniale, rappresenta la differenza algebrica tra il totale dell'attivo e del passivo patrimoniale. La sua variazione da un esercizio all'altro è pari al risultato economico d'esercizio: come si è già avuto modo di evidenziare, un utile d'esercizio comporta conseguentemente un incremento del patrimonio netto, una perdita d'esercizio, viceversa, un decremento.

La consistenza finale del patrimonio netto che viene evidenziata dal conto del patrimonio dell'esercizio 2012 è pari a € **89.838.322,63**, di cui € 40.613.211,00 derivanti dal **netto dei beni demaniali** (l'importo viene infatti convenzionalmente assunto pari alla valorizzazione dei beni demaniali nelle attività) ed €

49.225.111,62 (l'importo è ottenuto per differenza) evidenziato come **netto patrimoniale**.

La variazione del patrimonio netto rispetto al valore finale dell'esercizio 2012 è stata di complessivi € 99.288,04, pari al risultato economico d'esercizio.

Conferimenti

I conferimenti, complessivamente rilevati a fine esercizio nell'importo di € 74.695.416,90, corrispondono per € 4.929.889,47 ai **conferimenti da trasferimenti in conto capitale** e per € 69.765.527,43 ai **conferimenti da concessioni di edificare** (ed altri trasferimenti di capitale assimilabili), per la parte non destinata alla spesa corrente.

Debiti

I residui passivi derivanti dal conto del bilancio sono iscritti tra i debiti per l'importo di € 8.732.907,98, di cui € 6.540.736,71 riferiti ai **debiti di funzionamento**, € 686.070,18 per **debiti per somme anticipate da terzi** ed € 1.129.733,78 nella voce "**altri debiti**", che corrisponde a quei residui passivi derivanti dal titolo 2 della spesa che non sono riferiti a stanziamenti di spesa suscettibili di trasformarsi in incrementi patrimoniali; si tratta, in tale ultimo caso, prevalentemente di stanziamenti di spesa relativi a prestazioni di servizi ed a trasferimenti in conto capitale che, pur allocati nel titolo 2 del bilancio finanziario, nel conto economico vanno rilevati tra i costi di gestione.

La voce relativa ai **debiti di finanziamento** (complessivi € 249.907,31) fa riferimento, oltre che alla quota debitoria residua finale del F.R.I.S.L. contratto nel corso del 2001 per il finanziamento della realizzazione della piattaforma ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti, al residuo capitale da rimborsare per i mutui contratti o accollati negli anni. Nel corso del 2012 si è verificata una variazione decrementativa da conto finanziario di complessivi € 472.334,42, relativa per € 324.643,42 all'estinzione anticipata di mutui in essere e per € 147.691,00 al rimborso di quote di capitale ordinariamente attuato in corso d'anno.

Specularmente con le rilevazioni dell'attivo vengono evidenziati i **debiti per I.V.A.** nei confronti dell'erario nell'importo di € 126.460,00 corrispondente ai dati rilevabili dalla dichiarazione I.V.A. annuale del periodo d'imposta 2012. Va anche in questo caso sottolineato che tale importo non risulta dalla contabilità finanziaria ma solo dalla contabilità ai fini dell'I.V.A. stessa.

Ratei e risconti

I **risconti passivi** vengono rilevati nel valore finale complessivo di € 19.897,75. Gli stessi si riferiscono in parte a quote di ricavo che si sono manifestate nel 2012 ma che hanno riguardato l'esercizio successivo e in parte alla quota parte di entrate correnti a destinazione specifica o vincolata che non hanno concorso a finanziare costi di gestione dell'esercizio; quest'ultima è infatti pari alle quote dei cosiddetti costi esercizi futuri finanziate con entrate a destinazione vincolata.

Non sono invece stati rilevati **ratei passivi**.

Il totale del passivo che risulta al 31 dicembre 2012 è pari a € 173.286.545,25.

CONTI D'ORDINE

Il valore finale delle voci "opere da realizzare" all'attivo e gli "impegni opere da realizzare" al passivo ammontano complessivamente a € 24.368.105,72.

Opere da realizzare, beni strumentali da acquistare trasferimenti in conto capitale da effettuare ed altri investimenti da effettuare si riferiscono all'iscrizione patrimoniale di quei residui passivi derivanti dal titolo 2 del conto del bilancio relativi ad investimenti da attuare od in corso di attuazione che non trovano ancora allocazione nelle attività patrimoniali.

Nello specifico, nelle predette voci si provvede a registrare quei residui passivi di parte capitale che solamente una volta pagati produrranno effetti cosiddetti permutativi sull'attivo patrimoniale. Infatti, a fronte di una diminuzione del valore della cassa dovuta all'attivazione del pagamento, le immobilizzazioni vedranno un incremento di pari valore senza apportare, in ultima analisi, alcuna variazione al valore del patrimonio netto.

In chiusura dell'esercizio 2012 i conti d'ordine hanno assunto un valore complessivo di € 24.368.396,29.

CONTO ECONOMICO

E' l'articolo 229 del d.lgs. 267/2000 a disciplinare il conto economico prevedendo l'evidenziazione dei componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente: dagli accertamenti e dagli impegni finanziari del conto del bilancio si procede pertanto mediante opportune rettifiche fino ad arrivare ad evidenziare i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente secondo criteri di competenza economica.

Come si è già precedentemente accennato, il conto economico viene redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci evidenziate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali prima di giungere alla determinazione del risultato economico finale.

Lo schema ufficiale previsto dal d.p.r. 194/1996 evidenzia tre tipologie di gestione che vengono di seguito analizzate.

Il risultato della gestione

Il risultato della gestione (cosiddetta gestione caratteristica) è pari al saldo tra i proventi ed i costi relativi allo svolgimento dell'attività principale dell'ente. Rientrano infatti in tale aggregato voci, ottenute operando le già illustrate rettifiche alle risultanze evidenziate dalla contabilità finanziaria, quali i proventi tributari, i proventi da trasferimenti correnti, i proventi per i servizi pubblici oppure, sul lato della spesa, i costi per il personale, quelli per l'acquisto delle materie prime o per l'ottenimento di prestazioni di servizi; ancora, si deve tenere conto di elementi non provenienti dalla contabilità finanziaria quali le quote di ammortamento dell'esercizio, le variazioni delle rimanenze ed anche le quote di ricavi pluriennali, contabilizzate tra i proventi diversi.

Il risultato ottenuto è stato pari a € -808.925,55.

Al risultato della gestione come sopra determinato va sommato il risultato netto riferito alle aziende speciali e partecipate (positivo per € 17.199,50), tenendo conto dei relativi proventi ed oneri, ed ottenendo in tale modo il risultato della gestione operativa che risulta complessivamente pari a complessivi € -1.508.184,02.

La gestione finanziaria

Nella gestione finanziaria vengono evidenziati, a fronte dei limitati interessi attivi percepiti, gli interessi passivi sostenuti quale costo dei mutui e dei prestiti in essere.

Il risultato complessivo, strutturalmente deficitario, è pari ad un valore negativo di € 57.662,67.

La gestione straordinaria

Tale gestione fa riferimento a quei componenti di reddito che traggono origine da eventi di natura eccezionale, quali le minusvalenze e le plusvalenze patrimoniali, le sopravvenienze e le insussistenze e tutte le altre poste che non risultano comunque correlate all'attività ordinaria dell'ente.

Va qui doverosamente precisato che gli importi relativamente alla determinazione del valore delle partecipazioni non risultano realizzati dal punto di vista monetario, costituendo invece rivalutazioni del valore delle partecipazioni stesse a seguito della modificazione dei bilanci di esercizio delle imprese partecipate presi a riferimento.

La gestione straordinaria chiude pertanto con un risultato complessivo positivo di € 1.665.134,73 che, in ultima analisi, contribuisce alla determinazione del **risultato economico d'esercizio** di € **99.288,04**, che è esattamente pari all'**incremento del patrimonio netto** come evidenziato dal passivo patrimoniale.

CONCLUSIONI

Nelle pagine precedenti è stata data ampia dimostrazione di come sia venuto a formarsi il risultato contabile di amministrazione con il quale si è chiuso il conto del bilancio dell'esercizio finanziario 2012.

Anche in relazione alle note criticità del quadro di riferimento della finanza pubblica, tale risultato deve però essere visto e valutato non come dato da analizzarsi singolarmente ma come uno solo degli indici che hanno positivamente caratterizzato l'esercizio finanziario 2012. Tra questi principalmente il sostanziale conseguimento degli obiettivi annuali indicati nella relazione previsionale e programmatica 2012-2014 (si vedano al proposito le apposite relazioni riferite ai singoli programmi), il costante buon funzionamento dei servizi comunali, accompagnato da significativi miglioramenti e/o incrementi quali-quantitativi dei servizi rivolti all'utenza.

Sotto il profilo maggiormente volto agli aspetti economico-finanziari si devono invece evidenziare il rispetto dell'obiettivo annuale del patto di stabilità interno, peraltro ottenuti senza alcun effetto sui tempi effettivi di pagamento dei fornitori, il costante mantenimento degli equilibri di bilancio senza il manifestarsi di particolari tensioni finanziarie nonché i significativi risultati ottenuti anche sotto i profili economico e patrimoniale.

In particolare, anche per l'esercizio 2012, l'efficacia dell'azione amministrativa ha trovato il suo elemento maggiormente significativo nei servizi resi alla persona - servizi principalmente intesi quali sviluppo e promozione umana nei settori dell'educazione, della cultura e, più in generale, del sociale - ed all'intera comunità lissonese, il cui grado di soddisfacimento delle aspettative è certamente risultato in linea con quanto definito a livello di programmazione previsionale.

Sotto il profilo dell'efficienza dei servizi, si ha modo di ritenere che la gestione abbia poi ancora registrato un consolidamento della capacità operativa dell'intera struttura amministrativa, in continuità con quanto già intrapreso negli esercizi precedenti.

In merito agli investimenti, pur evidentemente penalizzati dalla disciplina del patto di stabilità interno, la presente relazione ha fornito ampia dimostrazione di quanto attuato nei diversi campi nei quali si articola l'azione amministrativa.